

Mafia, la porta girevole delle scarcerazioni facili

In Sicilia allarme giustizia-lumaca: da Riina jr ai boss di Messina tutti tornano in libertà. E adesso si muove il Guardasigilli Scotti

di **Marzio Tristano** / Palermo

A GELA un giudice dopo sette anni non deposita le motivazioni di una sentenza, viene trasferito ad un altro ufficio e, quando il caso viene sollevato, si precipita in Sicilia per redigere il verdetto in fretta e furia. A Palermo scadono i termini per la custodia cautelare

di Giuseppe Riina, figlio del capo di Cosa Nostra Salvatore e per lui si aprono le porte del carcere con il ritorno a casa. A Messina i giudici di primo grado non riescono a trasmettere in tempo utile le carte del processo Mare Nostrum alle cosche peloritane, finito con una raffica di condanne, anche all'ergastolo e 12 pericolosi boss mafiosi, dei quali uno condannato a cinque ergastoli, riacquistano la libertà. Sul versante della

giustizia ormai è emergenza scarcerazioni, per le disfunzioni registrate negli uffici giudiziari italiani. E proprio ieri il Guardasigilli Luigi Scotti, ha chiesto informazioni urgenti al presidente della Corte di Appello di Messina sulla scarcerazione di 12 boss di Cosa Nostra, tra cui Vincenzo Galati Giordano, Giovanni Aspa e uno dei fratelli Contempo Scavo, tornati in libertà per scadenza dei termini. Il ministro vuole vederci chiaro sui tempi delle singole cadenze processuali e del passaggio dei fascicoli da un grado di giudizio all'altro, e intende sapere se si siano verificati eventuali disfunzioni nella gestione dell'iter del procedimento. L'allarme era stato lanciato pochi giorni fa dal

Silp-Cgil. Il sindacato di polizia aveva denunciato in una nota, «le facili scarcerazioni di importanti boss per decorrenza dei termini di custodia cautelare, criticando i tempi inaccettabili della giustizia nella città dello Stretto». Ma che cosa è successo a Messina? Sembra che la sentenza del processo Mare Nostrum, conclusa una raffica di condanne, sia stata depositata dopo circa un anno, tempo impiegato da giudice estensore della sentenza e ritenuto tutto sommato compatibile con la mole delle carte processuali esaminate. Da quel momento, però, la macchina giudiziaria si è inceppata, e nessuno ha trasmesso il fascicolo processuale alla corte di assise di appello che, fissan-

Fascicoli che restano impigliati, motivazioni di sentenze mai scritte Sullo Stretto a spasso 12 big di Cosa Nostra

do la prima udienza, avrebbe potuto chiedere l'applicazione della legge sul congelamento dei termini di custodia cautelare bloccando così le scarcerazioni. «Non è più tollerabile che la giustizia messinese non riesca a fissare una data di un processo in secondo grado, causando così la decorrenza dei termini di carcerazione - è scritto nella nota del Silp - tutto ciò annulla il lungo e pericoloso lavoro intrapreso in questi anni dalle forze dell'ordine e dalle associazioni Antirackett per dare maggiore fiducia ed assistenza ai commercianti onesti che decidono di denunciare gli estortori». Tra i boss scarcerati, infatti, figurano anche alcuni pericolosi esponenti delle cosche tortoricane, Galati Giordano e Contempo Scavo, che negli anni '90 terrorizzarono il comprensorio nebrodita dando vita, per reazione, al movimento antirackett guidato da Tano Grasso. Sulla vicenda il Silp-Cgil ha chiesto «l'intervento del prefetto di Messina affinché riunisca urgentemente il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica».



I vigili del fuoco lavorano per spegnere l'incendio nel castello di Moncalieri a Torino. Foto Di Marco/Ansa

BRUCIATO TORRIONE DEL XVII SECOLO Incendio e crolli al castello di Moncalieri

È di una decina di milioni di euro la prima stima dei danni causati dall'incendio di ieri mattina al Castello di Moncalieri, ma precisa il sindaco Ferrero - sono i crolli. Sono caduti i soffitti e c'è questa grande voragine». In tutto sono cinque le stanze fortemente danneggiate dal fuoco: la sala degli Specchi, la camera da letto di Maria Adelaide, quella di Vittorio

Protezione Civile per mettere in sicurezza l'area e evitare altri crolli. «Il vero problema - dice infatti il sindaco Ferrero - sono i crolli. Sono caduti i soffitti e c'è questa grande voragine». In tutto sono cinque le stanze fortemente danneggiate dal fuoco: la sala degli Specchi, la camera da letto di Maria Adelaide, quella di Vittorio

Emanuele, quella degli armadi e quella del Proclama. Che però è salvo. «Ho promesso di salvar la Nazione dalla tirannia dei partiti»: dice questo il documento con il quale Vittorio Emanuele II, il 20 novembre 1849, sciolse la Camera dei deputati del Regno di Sardegna. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha disposto il sequestro del torrione sud-est del castello e il materiale relativo ai lavori del cantiere. Nel mirino, in particolare, le misure di sicurezza predisposte per lo svolgimento delle opere. «Non possiamo ancora dire nulla sulle cause - ha spiegato Guariniello - ma il dolo è escluso».

Sparisce il rene del paziente, medico arrestato

Aveva operato una donna tre volte all'intestino. L'organo non è stato trapiantato

/ Pescara

LA SORPRESA è arrivata con l'autopsia, quando si è scoperto che a una paziente operata per un tumore all'intestino era stato asportato un rene: il perché è anco-

ra da chiarire nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla morte di una donna di 74 anni che ha portato all'arresto del chirurgo Marco Basile, di 50 anni, accusato di soppressione di atto pubblico, falso ideologico in atto pubblico e omicidio colposo. Ecco perché secondo il dirigente della Squadra Mobile di Pescara, Nicola Zupo - che ha svolto le indagini sul caso della donna deceduta il 18 gennaio 2007 nel nosocomio pescarese dopo essere stata sottoposta a tre interventi chirur-

gici - «il fatto più importante deve essere ancora accertato», anche se è certo che «il rene non è stato asportato per essere reimpiantato in un altro paziente». Nel corso delle indagini sulla morte dell'anziana è emersa la falsificazione dei verbali degli interventi chirurgici ai quali la donna era stata sottoposta, ed in particolare quello relativo alla seconda operazione, effettuata il 27 novembre 2006 per una infezione interna dovuta ai punti di sutura. Questo verbale, secondo quanto riferito dagli investigatori, sarebbe stato inizialmente-

Pescara, la scoperta dopo la morte di una anziana e l'autopsia. Verbali di intervento falsificati

te fatto sparire e sostituito poi, nel corso delle indagini, con una fotocopia. In seguito al sequestro del registro degli interventi, è stato infatti appurato che un foglio era stato strappato. Il sostituto procuratore, Gennaro Varone, che conduce l'inchiesta, ha sottolineato che la falsificazione dei verbali ed in particolare di quello relativo al secondo intervento, sarebbe stata effettuata «per coprire imperizie nelle cure prestate alla donna e che ne hanno causato il decesso». Riguardo al rene asportato, senza che i familiari ne sapessero nulla e senza che nulla fosse riportato nei documenti ospedalieri, gli investigatori ipotizzano che sia stato danneggiato durante uno degli interventi e se ne sia resa necessaria l'asportazione. «Ciò che è certo - ha spiegato Varone - è che il rene, dai referti radiologici, sino al 4 dicembre, prima dunque dell'intervento del 6, la donna lo aveva ancora».

MACHERIO
Operaio cade nella villa di Berlusconi: è grave

Incidente sul lavoro nella villa di Silvio Berlusconi a Macherio: un operaio di 69 anni, impegnato in una ristrutturazione, è stato colpito al capo da un'asse di legno e si trova in gravissime condizioni. Il fatto, riportato dal *Corriere*, è avvenuto giovedì e dai primi rilievi non risulterebbe imputabile ad alcuna violazione delle misure di sicurezza. Si stavano facendo i rilievi su una colonna di marmo - ha scritto il quotidiano - ma il telone di un ponteggio non lasciava passare abbastanza luce. Così L.M. si è offerto di dare una mano, salendo sul ponteggio da cui è caduto dopo il colpo alla testa.

Pecoraro Scanio, giallo su misure cautelari negate

Chiede di essere messo a conoscenza delle indagini che lo riguardano e di essere sentito dai magistrati «al più presto» il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, coinvolto - insieme al fratello, il senatore re Verdi Marco Pecoraro, e a un numero imprecisato di altre persone - nell'inchiesta del pm Woodcock su presunti «favori» ottenuti da imprenditori del turismo e dello smaltimento dei rifiuti in cambio di appalti. L'inchiesta che ora è al centro di indiscrezioni. Sembra in particolare che Woodcock - ma non c'è conferma ufficiale - nel corso delle indagini abbia chiesto provvedimenti cautelari: molto probabilmente sequestri di immobili, ma forse anche arresti. La richiesta non avrebbe avuto però il visto, obbligatorio dopo la riforma dell'ordinamento giudiziario, da parte del procuratore di Potenza Giancarlo Grippo. Il diniego del visto avrebbe quindi impedito che la richiesta di provvedimento giungesse al Gip. Sarebbe stato invece lo stesso Grippo, viste le carte sottopostegli da Woodcock a decidere per la trasmissione degli atti a Roma poiché la procura potentina non è competente. E a piazzale Clodio sono in via di iscrizione nel registro degli indagati i nomi del ministro e di tutte le altre persone coinvolte. Si tratta di 12 faldoni contenenti intercettazioni, deposizioni di persone informate dei fatti, accertamenti compiuti da polizia e carabinieri da cui emergerebbe - secondo l'accusa - un giro di affari illeciti che ruotava attorno al ministero dell'Ambiente. Si parla di appalti relativi a bonifiche; di voli, soggiorni in albergo e telefonate gratis; di speculazioni edilizie. I reati ipotizzati sono, a vario titolo, quelli di truffa aggravata, associazione per delinquere finalizzata a commettere reati contro la pubblica amministrazione e corruzione. Il dossier è ora al vaglio del procuratore Ferrara che ha 15 giorni per stabilire se sussistano i presupposti per inviare il tutto al Tribunale dei ministri.

La Consulta: illegittimo l'esproprio del Petruzzelli

La notizia viene riportata da un'Ansa delle 17,25 di ieri: «Il teatro Petruzzelli di Bari torna di proprietà della famiglia Messeni Demagna. La Corte Costituzionale - secondo quanto appreso dall'Ansa - ha infatti deciso l'illegittimità della norma del collegato alla Finanziaria 2007 con cui il governo ha espropriato il teatro, distrutto in un incendio doloso nel 1991». La decisione, si scrive in un secondo lancio d'agenzia «su cui i giudici della Consulta si sarebbero divisi, verrà messa nero su bianco e depositata nelle prossime settimane». Il sindaco di Bari Michele Emiliano commenta: «Sarebbe la prima volta nella storia della Corte Costituzionale che viene violato il segreto della Camera di Consiglio. È un fatto gravissimo ed inqualificabile sia nel caso di conferma che nel caso di smentita».

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i consiglieri e i sindaci di Nie partecipano al dolore di Paolo Branca per la morte del fratello

BIAGIO
Roma, 5 aprile 2008

Antonio Padellaro e Furio Colombo sono vicini a Paolo e alla sua famiglia per la scomparsa del fratello

BIAGIO
Roma, 5 aprile 2008

Caro Paolo, sai con quanto affetto ti sono vicino in questo tristissimo momento

Antonio Padellaro

Paolo, in questi sette anni ci siamo visti poco e parlati ancora meno. Ho sempre provato per te tanta stima e affetto che ti voglio esprimere anche nel bruttissimo momento della morte di tuo fratello

BIAGIO

Giorgio Poidomani

Paola, Pietro, Rosina, Nuccio abbracciano forte Paolo colpito dalla morte del fratello

BIAGIO BRANCA

Sono vicini ai suoi familiari in questo momento difficile.

Clelia, Paolo e Ninni sono vicini con tutto il cuore a Paolo per la perdita del fratello

BIAGIO BRANCA

Rinaldo Gianola abbraccia Paolo in questo tristissimo momento.

L'area di preparazione si stringe a Paolo per la perdita del caro fratello

BIAGIO

ed estende il cordoglio a tutta la sua famiglia.

I reparti Amministrativo, Pubblica e Diffusione si stringono a Paolo per la perdita del fratello

BIAGIO

Luca, Grazia e Lavinia sono vicini a Paolo per la scomparsa del fratello

BIAGIO

e lo abbracciano forte.

Isabella Corsini, Daniele Panetta e Patrizia Motta abbracciano Paolo per la perdita del fratello

BIAGIO

Paolo, un abbraccio fortissimo da Luca, Aldo, Vladimiro, Massimo e Ronaldo.

Caro Paolo, ti siamo vicini in questo momento doloroso per la scomparsa di tuo fratello

BIAGIO

Il servizio Spettacoli

Paolo ti abbracciamo forte in questo triste momento.

Fabio, Umberto, Loredana, Roberta e Bruna

La redazione milanese dell'Unità è vicina a Paolo Branca in questo momento di dolore per la scomparsa del fratello

BIAGIO

Federica, Roberto e Vittorio abbracciano forte Paolo e Giovanna per la perdita di

BIAGIO

Caro Paolo ti abbracciamo forte e ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita di tuo fratello

BIAGIO

Rossella, Antonella, Marina, Umberto, Toni, Gabriel, Gianni, Roberto

Caro Paolo, ti siamo ancora più vicini dopo la perdita di tuo fratello

BIAGIO BRANCA

Un abbraccio forte da tutti noi. **Fabio, Ella, Roberto B., Edoardo, Cinzia, Ninni, Marcelia, Bruno, Simone, Maria, Roberto M., Federica, Andrea, Maristella, Eduardo, Anna, Massimo, Bianca**

Giovanni, Massimo, Paola, Rachele, Roberto e Toni abbracciano forte Paolo nel giorno della scomparsa del fratello

BIAGIO

Caro Paolo, Marco e Salvatore ti abbracciano con affetto per la scomparsa di

BIAGIO

Caro Paolo, cara mamma di Paolo e cari tutti i fratelli, Grazia e Tony vi vogliono bene e vi abbracciano forte.

Caro Paolo, un abbraccio forte dai colleghi della cultura. Ti siamo vicini.

Stefania, Francesca, Bruno, Maria Serena

Caro Paolo, un abbraccio forte a te e alla tua famiglia così duramente colpita dalla perdita di tuo fratello

BIAGIO

Bianca Di Giovanni, Felicia Masocco, Roberto Rossi

Barbara, Marco, Eloisa, Roberta, Renato, Enrico, Simonetta, Carlo sono vicini con affetto a Paolo Branca in questo doloroso momento della scomparsa del fratello

BIAGIO

Caro Rino, caro papà, sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri Vichi, Elisa, Niccolò. A due anni dalla scomparsa di

RINO SERRI

lo ricorda anche il cognato Toni De Marchi

SECONDO ANNIVERSARIO 6-4-2006 6-4-2008

RINO SERRI

La sorella Lidia, il fratello Oscar con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.

Dopo lunga malattia si è spenta la compagna

PAOLA DOTTARELLI

Ne danno annuncio la madre Vanda e il marito Paolo. Roma, 5 aprile 2008

La Presidenza del Gruppo Pd-Ulivo del Senato partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

PAOLA DOTTARELLI

Le colleghe e i colleghi del Gruppo Pd l'Ulivo del Senato, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa della compagna

PAOLA DOTTARELLI

Profondamente colpito per la prematura scomparsa di

PAOLA DOTTARELLI

preziosa collaboratrice, il senatore Gianni Neddù partecipa con sentita commozione al dolore della famiglia.

Ciao

PAOLOTTA

Acta est fabula **Paola, Katia Gaetana, Fabiana**

Le compagne del Pci di Ponte Milvio ricordano e salutano l'amica

PAOLA DOTTARELLI

ti vorremo sempre bene.